

Caulonia

Acqua all'arsenico Ritorna l'incubo

Il fenomeno interessa il centro storico e l'immediato circondario

Armando Scuteri
CAULONIA

A due settimane dalla pioggia battente che per circa 24 ore si è abbattuta sul paese, una delle tante criticità emerse, e che da anni pare non debba avere mai fine, è il ritorno nel centro storico e dintorni dell'acqua contaminata da arsenico.

Il problema, che pareva essere stato risolto di recente con la costruzione del nuovo acquedotto, si è purtroppo ripresentato nella sua interezza. Dopo l'evento calamitoso del 23 gennaio, infatti, nei rubinetti di circa duemila utenti e quella in distribuzione presso le fontane pubbliche è nuovamente non potabile. Un ordine a firma del sindaco dottor Giovanni

Riccio, infatti, bandisce l'utilizzo dell'acqua che arriva nelle abitazioni del borgo antico, e in quante altre la ricevono dall'acquedotto di Stramerca – località dell'entroterra cittadino – per uso potabile. Un divieto che, nello specifico, si estende anche alla cottura dei cibi alla reidratazione e ricostituzione di alimenti; alla preparazione di alimenti e bevande (escluso lavaggio frutta e verdura sotto flusso d'acqua e utilizzando acqua potabile per l'ultimo risciacquo). È impossibile utilizzarla anche per l'igiene della persona che comporta ingestione anche limitata (lavaggio denti e cavo orale). Non possono utilizzarla neppure imprese alimentari, e nelle donne in stato di gravidanza e nei bambini sotto i tre anni, è fatto divieto assoluto di utilizzarla anche per l'igiene personale.

Insomma "un ritorno all'antico". Anche per le fontane pub-

bliche tutte alimentata dalla sorgente di Stramerca.

La nuova condotta, pur se con qualche carenza nelle ore notturne, aveva quasi completamente risolto un problema annoso. Ma una falla ha messo nuovamente in ginocchio la popolazione. E non si sa quanto questo "malessere" durerà. I cittadini, quelli che possono – la maggior parte della popolazione è anziana – hanno ripreso recipienti di plastica e di vetro e, in auto, si spostano sulle fontane pubbliche del territorio, ovviamente non alimentate dall'acquedotto sinistrato. I meno fortunati, anche per preparare le pietanze e soddisfare le esigenze dell'igiene intima hanno ripreso a comprare l'acqua minerale. Nessun contributo da parte del Comune. Neppure un'autobotte per soddisfare la sete. ◀

Categoricamente vietato l'uso alle gestanti e ai bambini sotto i tre anni



Fontana storica. Nel 1895, arrivò, da Stramerca, l'acqua potabile